

Bruxelles, 15 giugno 2021
(OR. en)

9749/1/21
REV 1

SOC 395
EMPL 292
MI 468
ANTIDISCRIM 77
CFSP/PESC 587
EDUC 230
FREMP 182
GENDER 76
JAI 721
SAN 395
SPORT 43
DIGIT 71
TRANS 393
INST 226

RISULTATI DEI LAVORI

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Delegazioni
n. doc. prec.:	9127/21
Oggetto:	Conclusioni del Consiglio sulla strategia per i diritti delle persone con disabilità 2021-2030

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio sul tema in oggetto approvate dal Consiglio (EPSCO) nella sessione del 14 giugno 2021.

***Conclusioni del Consiglio sulla strategia
per i diritti delle persone con disabilità 2021-2030***

RICONOSCENDO CHE

1. L'Unione europea è fondata sui valori della dignità umana, della libertà e del rispetto dei diritti umani ed è determinata a combattere la discriminazione, anche basata sulla disabilità, come stabilito nel trattato sull'Unione europea e nella Carta dei diritti fondamentali.
2. La Commissione europea si è impegnata a creare un'Unione dell'uguaglianza, cui la strategia per i diritti delle persone con disabilità 2021-2030 fornisce un importante contributo, sostenendo l'attuazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità e il pilastro europeo dei diritti sociali.
3. Circa 87 milioni di persone nell'Unione europea hanno una qualche forma di disabilità e incontrano pertanto barriere nella partecipazione economica e sociale¹. I deficit tendono ad aumentare con l'età: circa metà della popolazione di età pari o superiore ai 65 anni dichiara di essere affetta da disabilità. Dagli elementi raccolti emerge la necessità di un'azione più incisiva per promuovere la parità di trattamento, dato che oltre la metà delle persone con disabilità (52%) ritiene di essere discriminata nella vita quotidiana². Tra le persone con disabilità si registrano lacune considerevoli in settori chiave, ad esempio, un tasso di occupazione di 24,2 punti percentuali inferiore e un rischio di povertà o di esclusione sociale di 10 punti percentuali maggiore rispetto alle persone senza disabilità.

¹ EU-SILC (statistiche sul reddito e sulle condizioni di vita) e EU-LFS (indagine sulle forze di lavoro). Il 24,7% della popolazione dell'UE di età superiore ai 16 anni ha disabilità, il 17,7% delle quali di moderata entità e il 7% di natura grave; S. Grammenos/M. Priestley, 2020: Europe 2020 data and people with disabilities. Nelle statistiche EU-SILC, la disabilità è determinata sulla base della valutazione soggettiva delle persone partecipanti all'inchiesta. È classificata sulla base della variabile GALI (*Global Activity Limitation Instrument*), che definisce la disabilità quale "limitazione a causa di problemi di salute, che dura da almeno sei mesi, nelle attività che le persone svolgono abitualmente".

² Speciale Eurobarometro 493, Discriminazione nell'UE, maggio 2019.

4. Per persone con disabilità si intendono coloro che presentano durature menomazioni fisiche, mentali, intellettuali o sensoriali che, in interazione con barriere di diversa natura, possono ostacolare la loro piena ed effettiva partecipazione alla società su una base di uguaglianza con gli altri. Per poter esercitare pienamente i propri diritti umani e le proprie libertà fondamentali, un gruppo così eterogeneo richiede politiche, prodotti e servizi che siano accessibili e adattati alle specifiche necessità individuali. Inoltre, l'interazione delle disabilità con altre caratteristiche personali o condizioni socioeconomiche sfavorevoli cui devono far fronte le persone con disabilità può esporle a forme di discriminazione molteplici o aggravate oppure a molteplici svantaggi. Ad esempio, per le donne con disabilità sono maggiori le probabilità di subire violenza di genere o di avere meno opportunità in termini di accesso all'occupazione³.
5. Le politiche incentrate sul potenziale delle persone con disabilità, sulla lotta agli stereotipi e alla discriminazione e sulla riduzione delle barriere sono essenziali per garantire che le persone con disabilità possano pienamente esercitare i loro diritti umani e beneficiare della partecipazione alla società su una base di uguaglianza con gli altri. Un modo per combattere gli stereotipi e la discriminazione è sensibilizzare in merito ai diritti delle persone con disabilità.
6. A livello europeo sono stati compiuti sforzi considerevoli per attuare la strategia europea sulla disabilità 2010-2020 della Commissione europea, il quadro strategico a livello dell'UE ideato per sostenere l'attuazione nell'Unione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD). Analogamente gli Stati membri hanno compiuto sforzi a livello nazionale in materia, anche al fine di attuare la UNCRPD nei settori di loro competenza.

³ [Gender statistics - Statistics Explained \(europa.eu\)](#) e [Statistiche | Eurostat \(europa.eu\)](#).

7. La strategia 2010-2020, che aveva l'obiettivo di spianare la strada a un'Europa senza barriere, ha fatto progredire l'integrazione della disabilità nelle politiche nazionali ed europee e ha contribuito allo sviluppo di politiche inclusive in materia di disabilità. Grazie a politiche di cooperazione internazionale, l'UE e gli Stati membri hanno inoltre assunto un ruolo guida a livello globale nella promozione dell'inclusione e della piena partecipazione delle persone con disabilità.
8. L'atto europeo sull'accessibilità⁴, adottato nel 2019, promuove la piena ed effettiva parità di partecipazione delle persone con disabilità migliorando il loro accesso ai prodotti e servizi generici che, ai sensi di detto atto, devono rispettare determinati requisiti di accessibilità.
9. In linea con i valori sanciti dai trattati dell'UE, la nuova strategia della Commissione per i diritti delle persone con disabilità 2021-2030 presenta un quadro completo e ambizioso teso a migliorare la vita delle persone con disabilità nell'UE e al di fuori dei suoi confini come anche a far progredire l'attuazione della UNCRPD.
10. La nuova strategia integra altre iniziative tese a combattere la discriminazione in tutte le sue forme e a non lasciare indietro nessuno nonché a creare un'Unione dell'uguaglianza per tutti, comprese le persone con disabilità, in linea con i principi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile.
11. I principi sanciti dal pilastro europeo dei diritti sociali e dal piano d'azione adottato dalla Commissione per la sua attuazione hanno l'obiettivo di migliorare la vita delle persone con disabilità proponendo misure volte a garantire un'Europa sociale forte e una ripresa equa e inclusiva dalla crisi COVID-19.

⁴ Direttiva (UE) 2019/882 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 aprile 2019, sui requisiti di accessibilità dei prodotti e dei servizi (GU L 151 del 7.6.2019, pag. 70).

12. È opportuno che la dimensione della disabilità continui a essere integrata nelle politiche europee per le transizioni verde e digitale e per un'Europa sociale e sana. Il Green Deal europeo, la strategia digitale europea, la priorità di far sì che l'Europa sia pronta per l'era digitale, l'agenda per le competenze per l'Europa, il piano d'azione del pilastro europeo dei diritti sociali, il piano d'azione per l'istruzione digitale, l'Unione europea della salute, la garanzia per i giovani rafforzata, la garanzia europea per l'infanzia, la strategia dell'UE sui diritti dei minori e la strategia della Commissione europea per una mobilità sostenibile e intelligente sono tutte iniziative inclusive in termini di disabilità. Recentemente il Consiglio ha suggerito inoltre agli Stati membri di valutare metodi innovativi per garantire che tutti i gruppi, persone con disabilità comprese, possano avere accesso alla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea e possano trarne beneficio⁵.

SOTTOLINEANDO QUANTO SEGUE:

13. Per le persone con disabilità sono maggiori, rispetto alle persone senza disabilità, le probabilità di essere soggette a discriminazioni e svantaggi socioeconomici in una gamma di settori diversi. Spesso incontrano barriere nell'accesso all'assistenza sanitaria, agli alloggi e al mercato del lavoro, nella partecipazione a processi democratici e nell'uso di prodotti e servizi e vivono più spesso in povertà e isolamento rispetto alle persone senza disabilità. Inoltre, di fronte a opportunità e sostegno limitati, tendono ad avere risultati scolastici minori e tassi di occupazione più bassi, oltre che a lasciare prima il mondo del lavoro. La pandemia di COVID-19 rischia di aver esacerbato tali problemi.
14. L'accessibilità, abbinata alla disponibilità e alla qualità di edifici, trasporti, prodotti e servizi, compresi i servizi digitali, come anche delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, consente l'esercizio dei diritti ed è il presupposto per la totale ed equa partecipazione alla vita della comunità e per una vita indipendente di tutte le persone con disabilità. Oltre ai requisiti previsti dalla UNCRPD, la normativa dell'UE ha stabilito norme minime che dovrebbero essere attuate in modo efficace e coerente.

⁵ Conclusioni del Consiglio sul rafforzamento dell'applicazione della Carta dei diritti fondamentali (doc. 6795/21).

15. Il pieno esercizio dei diritti alla libera circolazione e alla parità di partecipazione ai processi democratici da parte di persone con disabilità richiede politiche tese a migliorare il riconoscimento delle loro disabilità, a garantire l'accessibilità nell'UE e a promuovere la loro parità di partecipazione alle elezioni, sia come elettori che come candidati, ivi comprese le elezioni locali, regionali e nazionali nonché quelle del Parlamento europeo. Richiede inoltre che si elimini qualsiasi discriminazione fondata sulla disabilità per quanto riguarda i diritti civili e politici, quali il diritto di voto.
16. Per garantire una qualità di vita dignitosa alle persone con disabilità sono importanti politiche che ne promuovano la vita indipendente e la piena inclusione e partecipazione alla comunità. La necessità di politiche di questo tipo sta emergendo con crescente urgenza, soprattutto nelle società che invecchiano. Le strategie per la vita indipendente dovrebbero includere alloggi adeguati e servizi di qualità nella comunità sulla base delle necessità individuali, anche per le persone con disabilità intellettive e/o psicosociali, così da consentire loro di scegliere soluzioni abitative adeguate, che tengano conto del maggiore costo della vita di cui si devono fare carico molte persone con disabilità. È opportuno mettere a punto e aggiornare di conseguenza orientamenti comuni sul processo di deistituzionalizzazione.
17. Al fine di consentire alle persone con disabilità di realizzare appieno il loro potenziale, è essenziale promuovere l'accesso a posti di lavoro sostenibili e di qualità e a sistemi di protezione sociale adeguati, sviluppare competenze e garantire accomodamenti ragionevoli. Invitando a rendere inclusivi i mercati del lavoro, il Consiglio⁶ ha raccomandato che le persone con disabilità ricevano un sostegno su misura per la transizione al mercato del lavoro generico, per la reintegrazione nel mercato del lavoro e per la parità di esercizio dei diritti dei lavoratori, posti di lavoro protetti compresi.

⁶ Conclusioni del Consiglio sul tema "Migliorare l'occupazione delle persone in condizione di vulnerabilità nel mercato del lavoro" (doc. 14646/19)

18. La transizione digitale offre nuove opportunità in termini di comunicazione, autodeterminazione, autoassistenza, parità di partecipazione e tecnologie assistive per le persone con disabilità. Le nuove tecnologie devono essere accessibili a tutte le persone con disabilità e devono essere sviluppate preferibilmente in linea con il principio della progettazione universale e con l'atto europeo sull'accessibilità; inoltre, i prestatori di servizi di assistenza dovrebbero disporre di competenze adeguate per rispondere alle esigenze delle persone con disabilità. La pandemia di COVID-19 ha evidenziato l'importanza dell'accessibilità degli strumenti TIC necessari per le teleconferenze, le modalità di telelavoro, l'apprendimento a distanza, gli acquisti online e l'accesso ai servizi pubblici e alle informazioni, e ha messo altresì in luce la carenza di professionisti delle TIC con una formazione nell'attuazione dell'accessibilità. Nella pianificazione e nella produzione dei servizi digitali è necessario tenere conto dell'accessibilità, della facilità d'uso, dell'affidabilità e delle competenze digitali, al fine di evitare o ridurre un divario digitale che lascerebbe indietro le persone con disabilità.
19. Ogni individuo ha il diritto naturale alla vita e occorre adottare tutte le misure necessarie per garantire che le persone con disabilità possano esercitare tale diritto, su una base di uguaglianza con gli altri, in situazioni di crisi come la pandemia di COVID-19. Le persone con disabilità hanno lo stesso diritto a ricevere servizi di tutti gli altri, senza discriminazione basata sulla disabilità. Questa parità di diritti si applica anche all'assistenza sociale e sanitaria necessaria.

20. Per garantire la parità di accesso e la non discriminazione è necessario intervenire in diversi ambiti politici e in tutti i settori, anche attraverso la legislazione. La ricerca, la formazione dei professionisti e politiche che diano seguito alla UNCRPD sono essenziali per garantire l'accessibilità e migliorare la partecipazione delle persone con disabilità e sono campi d'azione fondamentali per l'accesso alla giustizia. La pandemia di COVID-19 ha riportato l'attenzione sugli sforzi ancora necessari per garantire l'accesso delle persone con disabilità all'intero portafoglio dell'assistenza sanitaria⁷, rendere l'istruzione e l'apprendimento permanente inclusivi e accessibili a tutti fin dalla più giovane età e offrire alle persone con disabilità la possibilità di svolgere un'occupazione retribuita. È essenziale facilitare l'accesso alla vita culturale, alla ricreazione, al tempo libero e allo sport. Anche lo sport e la cultura hanno un valore riconosciuto come mezzo per sostenere l'inclusione sociale⁸ in quanto contribuiscono alla destigmatizzazione e combattono gli stereotipi.
21. Le politiche nazionali per attuare la UNCRPD hanno anche una dimensione internazionale. L'obiettivo dovrebbe essere quello di tenere in considerazione la disabilità in modo sistematico e sostenibile nelle politiche di azione esterna, compresi la cooperazione allo sviluppo e gli aiuti umanitari internazionali, al fine di aumentare l'inclusione sociale delle persone con disabilità.
22. La strategia della Commissione europea per i diritti delle persone con disabilità 2021-2030 dovrebbe essere sostenuta da strategie o iniziative nazionali ambiziose e, se del caso, da obiettivi e traguardi, tenendo conto delle competenze nazionali e delle politiche già esistenti, in modo da progredire nella creazione di un'Unione europea inclusiva sul piano della disabilità che promuova, protegga e garantisca il pieno e paritario esercizio di tutti i diritti umani e di tutte le libertà fondamentali da parte delle persone con disabilità, in linea con la UNCRPD.
23. Vi sono ancora notevoli lacune e discrepanze metodologiche tra gli Stati membri nella raccolta di dati statistici relativi alla situazione delle persone con disabilità. Occorre porvi rimedio affinché le informazioni fornite siano pertinenti e accurate in termini di qualità, frequenza e comparabilità.

⁷ Vertice europeo sull'inclusione 2020. Dichiarazione.

⁸ Conclusioni del Consiglio sull'accesso allo sport per le persone con disabilità (GU C 192 del 7.6.2019, pag. 18).

24. In linea con gli impegni assunti dalle parti della UNCRPD, la dichiarazione effettuata in occasione del vertice europeo sull'inclusione del 2020 indica la determinazione dei firmatari a costruire un'Europa in cui le persone con disabilità possano partecipare a tutti i settori della società. È necessario un costante scambio di opinioni tra l'UE, i suoi Stati membri e le persone con disabilità, compresi i minori con disabilità, attraverso le organizzazioni che li rappresentano, al fine di assicurare un'efficace realizzazione di tale obiettivo, in particolare se sostenuto da punti di contatto per le questioni relative alla disabilità da istituire in tutte le istituzioni, gli organi, le agenzie e le delegazioni dell'UE.
25. La videoconferenza ad alto livello sulla strategia europea per i diritti delle persone con disabilità 2021-2030, che si è tenuta a Lisbona nell'aprile 2021 e alla quale hanno partecipato le organizzazioni che rappresentano le persone con disabilità, ha messo in evidenza lo slancio impresso dal piano d'azione del pilastro europeo dei diritti sociali e dalla nuova strategia. Ha posto l'accento sui temi dell'accessibilità, della vita indipendente, della deistituzionalizzazione e dei servizi sociali di prossimità e incentrati sulla persona, dell'occupazione e dell'istruzione inclusiva. I rappresentanti degli Stati membri e altri partecipanti hanno sottolineato l'importanza della continuità nel dare seguito alla strategia europea sulla disabilità 2010-2020 e dell'impegno a favore della strategia per i diritti delle persone con disabilità 2021-2030, in linea con la UNCRPD.
26. Le presenti conclusioni si fondano su precedenti lavori e impegni politici assunti dal Parlamento europeo, dal Consiglio, dalla Commissione e da altre parti interessate in questo settore, tra l'altro sui documenti elencati nell'allegato.

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA E I RAPPRESENTANTI DEI GOVERNI DEGLI STATI MEMBRI RIUNITI IN SEDE DI CONSIGLIO

27. ACCOLGONO CON FAVORE E APPROVANO la strategia della Commissione europea per i diritti delle persone con disabilità 2021-2030, senza pregiudicare la futura posizione del Consiglio e degli Stati membri su iniziative concrete di attuazione della strategia.

INVITANO GLI STATI MEMBRI, NELL'AMBITO DELLE COMPETENZE NAZIONALI E TENUTO CONTO DELLE CIRCOSTANZE NAZIONALI NONCHÉ NEL RISPETTO DEL RUOLO E DELL'AUTONOMIA DELLE PARTI SOCIALI, A:

28. Attuare il diritto dell'UE pertinente⁹ e valutare politiche in tutti i settori contemplati dalla strategia per sostenerne l'attuazione.
29. Continuare a sviluppare e aggiornare strategie e politiche nazionali per l'attuazione della UNCRPD, in linea, se del caso, con la strategia della Commissione europea per i diritti delle persone con disabilità 2021-2030 a livello nazionale, regionale e locale, tenendo conto dell'impatto della pandemia di COVID-19 sulle situazioni e sui mezzi di sussistenza delle persone con disabilità e prestando particolare attenzione alla situazione specifica delle donne e delle ragazze con disabilità.
30. Tenere conto della strategia per i diritti delle persone con disabilità e porre la debita attenzione ai divari esistenti tra donne e uomini quando si fissano obiettivi nazionali volontari volti al conseguimento degli obiettivi principali stabiliti nel piano d'azione del pilastro europeo dei diritti sociali, nell'agenda per le competenze per l'Europa e nell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.
31. Procedere nella ratifica del protocollo opzionale della UNCRPD e riesaminare l'adesione dell'UE a tale protocollo, tenendo conto dell'ampia valutazione del funzionamento dei comitati del trattato che l'ONU sta attualmente effettuando.
32. Garantire il recepimento e l'attuazione efficaci e coerenti del diritto dell'UE in materia di accessibilità di prodotti, servizi, mezzi comunicazione, trasporti ed edifici e rafforzare la cooperazione attraverso il centro di risorse AccessibleEU che sarà avviato nel 2022, al fine di fornire informazioni e buone pratiche in materia di accessibilità in tutti i settori.

⁹ La legislazione adottata menzionata nella strategia e altre normative dell'UE attinenti alla strategia e alla UNCRPD.

33. Promuovere lo sviluppo di servizi sociali di prossimità incentrati sulla persona e la vita indipendente, tenendo conto della transizione dalla vita negli istituti a quella nelle comunità. Sfruttare appieno i finanziamenti dell'UE disponibili per rafforzare la qualità dei servizi che forniscono sostegno nella comunità e garantiscono l'accessibilità, anche attraverso la formazione degli operatori dei servizi di sostegno.
34. Promuovere la partecipazione alla vita politica e pubblica, compreso l'esercizio dei diritti elettorali da parte delle persone con disabilità.
35. Promuovere ulteriormente il coordinamento del punto focale nazionale della UNCRPD con altri ministeri, anche istituendo punti di contatto per le questioni relative alla disabilità nei ministeri e negli enti pubblici, e cooperare con i pertinenti servizi della Commissione europea in conformità della strategia.
36. Nell'attuazione della UNCRPD e nell'elaborazione di politiche in linea con la strategia, rafforzare la consultazione delle persone con disabilità e il loro coinvolgimento attivo nell'elaborazione e nell'attuazione della legislazione e delle politiche, anche attraverso le organizzazioni che le rappresentano, come indicato nella UNCRPD. La partecipazione delle persone con disabilità e delle organizzazioni che le rappresentano, nonché la partecipazione di comuni, imprese e industrie, dovrebbero essere incoraggiate in tutti i processi e a tutti i livelli decisionali.
37. Utilizzare al meglio i finanziamenti e i programmi finanziari dell'UE adeguati, tra cui il dispositivo per la ripresa e la resilienza e i fondi della politica di coesione (in particolare il FSE+ e Orizzonte Europa) per portare avanti l'attuazione della UNCRPD e della strategia della Commissione per i diritti delle persone con disabilità 2021-2030, anche per quanto riguarda l'accessibilità, i servizi sociali di prossimità, la vita indipendente e l'inclusione socioeconomica delle persone con disabilità.

INVITANO GLI STATI MEMBRI E LA COMMISSIONE EUROPEA, NELL'AMBITO DELLE RISPETTIVE COMPETENZE E TENENDO CONTO DELLE CIRCOSTANZE NAZIONALI DEGLI STATI MEMBRI, NONCHÉ NEL RISPETTO DEL RUOLO E DELL'AUTONOMIA DELLE PARTI SOCIALI E DEL PRINCIPIO DI SUSSIDIARIETÀ, A:

38. Collaborare per la piena attuazione della UNCRPD e adottare iniziative per adeguare di conseguenza la legislazione dell'UE e nazionale, ove necessario, e aggiornare la dichiarazione dell'UE come raccomandato dal comitato CRPD.
39. Promuovere una cooperazione strutturata tra gli Stati membri, la Commissione e le organizzazioni che rappresentano le persone con disabilità, mirando nel contempo a una partecipazione più equilibrata tra donne e uomini, anche coinvolgendo i punti di riferimento nazionali delle Nazioni Unite nella nuova piattaforma sulla disabilità e cooperando con i rappresentanti a livello regionale e locale.
40. Garantire l'integrazione sistematica della disabilità in linea con la UNCRPD, anche attraverso il monitoraggio e la valutazione degli atti legislativi, dei programmi e dei finanziamenti dell'UE in materia, nonché, se del caso, della legislazione e delle politiche nazionali.
41. Coordinarsi al fine di individuare i settori e le possibilità di azione al fine di sensibilizzare in merito ai diritti delle persone con disabilità e combattere la stigmatizzazione, la discriminazione, la violenza e i molteplici svantaggi cui devono far fronte le persone con disabilità, con particolare attenzione ai gruppi più vulnerabili, alla prospettiva di genere e alla dimensione intersezionale.
42. Rafforzare la cooperazione in materia di diritti delle persone con disabilità nel contesto dei programmi finanziari e dei finanziamenti dell'UE, della cooperazione allo sviluppo, degli aiuti umanitari e dell'allargamento, anche al fine di garantire l'accessibilità delle procedure di domanda. Aumentare la presenza dell'UE nei consessi multilaterali, compresi quelli connessi alla UNCRPD e al relativo comitato.

43. Rafforzare la cooperazione riguardo alla raccolta periodica di dati disaggregati per sesso, età e disabilità, ove possibile, sotto il coordinamento di Eurostat, contribuendo in tal modo anche a migliorare il monitoraggio, incluso nel contesto del semestre europeo. Si invita Eurostat a elaborare e a discutere una proposta dettagliata con gli Stati membri.
44. Ampliare la raccolta di dati sulla situazione delle persone con disabilità, ove pertinente e fattibile, compresi coloro che vivono in istituti, in settori quali l'accessibilità, la salute e l'assistenza sanitaria, l'occupazione, la formazione, le competenze, l'istruzione, la protezione sociale, la povertà e l'inclusione sociale, le condizioni di vita e l'uso delle nuove tecnologie.
45. Garantire sinergie tra la strategia, le strategie, i piani o le politiche nazionali e l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile e la strategia del Consiglio d'Europa sui diritti delle persone con disabilità 2017-2023.
46. Sostenere le attività di apprendimento tra pari riguardo alle strategie nazionali in materia di disabilità e alle politiche e pratiche nazionali, regionali e locali sulla disabilità in diversi settori.
47. Consultare attivamente e regolarmente le organizzazioni della società civile che rappresentano o lavorano con le persone con disabilità e cercare di cooperare con esse.
48. Sostenere il ruolo degli organismi per la parità, se del caso, e dei meccanismi indipendenti nella promozione, nella tutela e nel monitoraggio dei diritti delle persone con disabilità.

INVITANO LA COMMISSIONE A:

49. Garantire l'allineamento tra la strategia per i diritti delle persone con disabilità 2021-2030 e le iniziative strategiche dell'UE per le transizioni verde e digitale.
50. Assicurare sinergie tra la strategia, da un lato, e le politiche e gli strumenti relativi alla costruzione di un'Unione europea della salute nonché quelli concernenti l'istruzione e lo sviluppo delle competenze, i giovani, i bambini, l'invecchiamento e l'uguaglianza, dall'altro.

51. Promuovere l'integrazione della disabilità e un'azione coordinata in tutta la Commissione per l'attuazione e il monitoraggio della sua strategia per i diritti delle persone con disabilità 2021-2030, lavorando a stretto contatto con le persone con disabilità e le organizzazioni che le rappresentano.
52. Attuare strategie a livello di risorse umane a favore della diversità e dell'inclusione , unitamente a politiche in materia di accessibilità per gli edifici, le sedi, la comunicazione e le pubblicazioni, dando così l'esempio, a beneficio della definizione delle politiche a livello nazionale, regionale e locale, e condividere le proprie buone pratiche con le altre istituzioni europee.
53. Monitorare l'attuazione delle condizioni abilitanti nel contesto dei quadri degli Stati membri per l'attuazione della UNCRPD e l'accessibilità, nonché il loro utilizzo dei programmi finanziari e dei finanziamenti dell'UE ai fini dell'inclusione economica e sociale delle persone con disabilità, utilizzando l'indicatore sulla disabilità del comitato di aiuto allo sviluppo dell'OCSE (DAC) per un monitoraggio mirato dell'assistenza dell'UE.
54. Promuovere l'apprendimento reciproco e lo scambio di buone pratiche tra gli Stati membri, in cooperazione con le organizzazioni delle persone con disabilità, in modo da migliorare la base di conoscenze in materia di accessibilità e in altri settori, quali i servizi sociali di prossimità, la vita indipendente, la deistituzionalizzazione e le iniziative volte a promuovere l'occupazione e l'imprenditorialità delle persone con disabilità, comprese le misure nel contesto dei servizi per l'impiego.

INVITANO IL COMITATO PER L'OCCUPAZIONE (EMCO) E IL COMITATO PER LA PROTEZIONE SOCIALE (CPS) A:

55. Riesaminare il quadro di valutazione della situazione sociale dell'UE tenendo conto del piano d'azione sul pilastro europeo dei diritti sociali al fine di monitorare meglio, tra l'altro, la situazione delle persone con disabilità, anche nell'ambito del processo del semestre europeo.
 56. Continuare a svolgere attività di apprendimento tra pari sulle politiche sociali e occupazionali, attuando i diritti delle persone con disabilità in questi settori.
-

Riferimenti

1. Livello interistituzionale dell'UE

Pilastro europeo dei diritti sociali

https://ec.europa.eu/info/sites/default/files/social-summit-european-pillar-social-rights-booklet_it.pdf

Vertice europeo sull'inclusione 2020: Dichiarazione dei rappresentanti degli interessi delle persone con disabilità degli Stati membri dell'UE

2. Legislazione dell'UE

Direttiva (UE) 2019/882 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 aprile 2019, sui requisiti di accessibilità dei prodotti e dei servizi (GU L 151 del 7.6.2019, pag. 70)

Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza (GU L 57 del 18.2.2021, pag. 17)

3. Consiglio

Conclusioni del Consiglio sul rafforzamento dell'applicazione della Carta dei diritti fondamentali (doc. 6795/21)

Conclusioni del Consiglio sul tema "Mercati del lavoro inclusivi: migliorare l'occupazione delle persone in condizione di vulnerabilità nel mercato del lavoro" (doc. 14646/19)

Conclusioni del Consiglio sull'accesso allo sport per le persone con disabilità (GU C 192 del 7.6.2019, pag 18)

Conclusioni del Consiglio sull'economia del benessere (doc. 13432/19)

Conclusioni del Consiglio sul sostegno all'attuazione della strategia europea sulla disabilità 2010-2020 (doc. 11843/11)

4. Commissione europea

Comunicazione della Commissione (COM(2010) 636 final): Strategia europea sulla disabilità 2010-2020

Commissione (SWD (2020) 291 final): Evaluation of the European Disability Strategy 2010-2020 (Valutazione della strategia europea sulla disabilità 2010-2020)

Comunicazione della Commissione (COM(2021) 101 final): Un'Unione dell'uguaglianza: strategia per i diritti delle persone con disabilità 2021-2030

Dati: EU-SILC (statistiche sul reddito e sulle condizioni di vita) e EU-LFS (indagine sulle forze di lavoro dell'UE). S. Grammenos/M. Priestley, 2020: Europe 2020 data and people with disabilities. Speciale Eurobarometro 493, Discrimination in the EU, maggio 2019.

Comunicazione dal titolo "Un'Europa sociale forte per transizioni giuste" (COM(2020) 14 final)

Piano d'azione sul pilastro europeo dei diritti sociali (doc. 6649/21 + ADD 1 + ADD 2)

5. Parlamento europeo

Risoluzione del Parlamento europeo del 18 giugno 2020 sulla strategia europea sulla disabilità post-2020 (2019/2975(RSP))

6. Nazioni Unite

Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità

UN Resources on Persons with Disabilities and COVID-19 (Risorse delle Nazioni Unite sulle persone con disabilità e la COVID-19)

Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile